

L'INIZIATIVA SABATO AL MALAGUZZI INSEGNANTI E GENITORI RIUNITI

«La scuola che vogliamo non prevede questi tagli»

«In 150 anni di storia la scuola pubblica ha portato dal 78% al 1% il tasso di analfabetismo, bisogna continuare a migliorare l'istruzione investendo, non facendo tagli».

Parola del professore Luciano Cecconi, docente di pedagogia all'Università di Modena e Reggio, componente di «La scuola che vogliamo», un gruppo di insegnanti, genitori e Istituzioni locali, che promuove insieme a «Libertà e Giustizia», la conferenza di sabato (ore 9,30) «Scuola, bene comune», al centro Loris Malaguzzi.

«Sarà l'occasione – spiega il professor Cecconi – non solo per criticare la gestione di questi ultimi anni della scuola pub-

blica, ma di proporre nuove prospettive sul tema dell'insegnamento, analizzando la questione insieme a un giurista, un economista e un architetto. La conoscenza è un bene comune immateriale e non può essere recintato, la scuola promuove e crea conoscenze quindi deve restare pubblica, al servizio di tutti».

Alla conferenza di sabato interverrà anche Peter Moss, in veste di osservatore europeo, professore all'Institute of Education dell'Università di Londra, per discutere sull'esistenza di un «mercato dell'istruzione». Il gruppo «La scuola che vogliamo» non appartiene a nessun schieramento politico ma mantiene forte il livello di criticità

verso l'operato del governo.

«**DOBBIAMO** pensare a percorsi di qualità – spiega Giovanna Cagliari, insegnante scuole superiori – non a fare tagli senza distinzione all'Istruzione. Il nostro gruppo ha promosso vari incontri per capire cosa comportano questi tagli sulla scuola, sulla famiglia e sulla società. La scuola che vogliamo deve essere pubblica, laica e deve lasciare lo spazio agli studenti di poter scegliere senza fretta il proprio percorso didattico. Non si può pensare di chiedere a un ragazzo appena uscito dalle scuole medie di decidere subito cosa voler fare e iscriversi in un istituto specifico. Le scuole superiori devono avere un biennio comune e poi poter offrire piani didattici differenti lasciando il tempo di fare la scelta giusta agli studenti».

«I nostri componenti – precisa

Lucia Colla, insegnante nidi d'infanzia – fanno parte del mondo istituzionale e dell'istruzione. Il nostro grup-

VOGLIA DI RIFORMA

«Non si può decidere cosa fare da grandi a tredici anni»

po è nato nel 2008 per contrastare i provvedimenti ministeriali di tagli».

«Fare tagli, combattere i baroni all'Università, eliminare gli sprechi sono tutte cose utili – conclude il professore Cecconi – ma non in maniera indiscriminata! Non si capisce perché questo Governo, in un momento di crisi economica, ha subito promosso i tagli all'Istruzione, quando tutti i Paesi europei hanno ridotto spese in altri settori continuando a investire nella ricerca e nell'Università».

Cosimo Pederzoli



CRITICA
Lucia Colla (a sinistra) e Giovanna Cagliari tra le promotrici

